

Corriere Del Veneto > Cronaca > Con Il Caldo Crolla La Fertilità Nascite In Calo Per Le Estati Torride

LA RICERCA

Con il caldo crolla la fertilità Nascite in calo per le estati torride

Il professor Foresta: «Quando il meteo supera i 27 gradi blocca la formazione degli spermatozoi». Anche il peperoncino è pericoloso per la virilità

PADOVA Può essere legato anche alle ultime estati torride il calo delle nascite che nel 2015 ha toccato il minimo storico in Italia, con un -3% rispetto all'anno precedente e un indice di 1,35 figli per donna contro il parametro del 2,2 considerato il minimo necessario al mantenimento della popolazione. L'équipe dell'Università di Padova guidata dal professor Carlo Foresta, responsabile del Centro di crioconservazione dei gameti maschili dell'Azienda ospedaliera, ha scoperto che il caldo inibisce la fertilità. «Abbiamo individuato un gene recettore che si attiva con l'aumento della temperatura — spiega Foresta — e quando il meteo supera i 27 gradi blocca la formazione degli spermatozoi. Ci siamo fatti dare dall'Arpav i dati relativi al clima nel 2015 e abbiamo scoperto che in Veneto sono stati registrati 22 giorni, quasi consecutivi, gravati da una temperatura media superiore ai 27 gradi e uno, il 22 luglio, in cui ha toccato i 30. Lo studio ha dimostrato il crollo delle nascite nei nove mesi successivi a periodi così caldi, in cui la fertilità diminuisce del 40%. Settembre e ottobre, invece, sono i momenti in cui si rileva il maggior grado di fertilità».

Lo studio è stato condotto su giovani veneti di età compresa fra 24 e 30 anni che frequentano le saune due volte la settimana. Gli scienziati hanno appurato che dopo tre mesi in questi soggetti la produzione di spermatozoi si riduce drasticamente, perché appunto entra in funzione il gene recettore, attivato dalla temperatura elevata. Dopo sei mesi dalla sospensione delle saune, si ripristina la normale produzione di spermatozoi. Oltre al meteo, ci sono altri fattori che possono aumentare la temperatura e quindi inibire la fertilità: l'obesità, il varicocele, l'abitudine di tenere il computer sulle gambe o l'uso dei boxer invece degli slip. Il gene recettore può infine essere attivato anche dalla capsaicina, sostanza contenuta nel peperoncino, che ne determina il sapore piccante. Cade così la leggenda degli effetti afrodisiaci della pietanza, invece pericolosa per la virilità. Di tutto questo parleranno scienziati italiani e stranieri al convegno di Medicina della riproduzione presieduto dallo stesso Foresta e di scena venerdì e sabato al Centro congressi di Abano Terme.

23 febbraio 2016

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Michela Nicolussi Moro

COME TI FA SENTIRE
QUESTA NOTIZIA

0 0

Ascolta | Stampa | Email



NOTIZIE CORRELATE

- Sieropositivo, tentò di infettare la fidanzata per vendetta: condannato (15/11/2011)
- Meno spermatozoi per chi vive in città (22/02/2011)
- Troppa sauna fa male alla fertilità (26/02/2010)
- Nei cuccioli di macaco scoperto il «gene dei mammoni» (31/03/2008)
- Bambino nato da un seme congelato 21 anni fa (25/05/2004)

rubriche del Veneto

OGGI | settimana | mese

1 Zelig & Friends: comici e attori down

2 «Ho aiutato a uccidere mamma e figlia» La confessione choc della fidanzata

3 Freddy, scena muta dal giudice Ricerche in villa con il georadar Inchiesta sul suo patrimonio

4 Il sindaco: «I vaccini sono pericolosi» E in paese crolla la richiesta dei sieri